

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

RESOCONTO INTEGRALE

25.

SEDUTA DI MARTEDI' 26 FEBBRAIO 2002PRESIDENZA DEL SINDACO **DOMENICO PRITELLI****INDICE**

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Intervento urbanistico preventivo in zona di completamento "B1" compreso da via Martiri di Marzabotto, via A. Saffi e via F.lli Rosselli — Adozione	p. 26
Comunicazione al Consiglio della deliberazione di Giunta n. 160 del 21.12.2001 avente per oggetto: "Prelevamento dal fondo di riserva ordinario" art. 8 D. Lgs. 77/95 e art. 14 comma 3 regolamento contabilità	p. 3	Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8.a e 8.b —	
Modificazione al regolamento tassa rifiuti solidi urbani. Determinazione del costo del servizio di nettezza urbana per l'anno 2002 ai sensi dell'art. 53 comma 17 della legge 388/2000	p. 3	Approvazione	p. 29
Modifica Regolamento comunale dell'I.C.I.	p. 8	Modifiche al regolamento dei diritti di accesso dei cittadini alle informazioni ed agli atti e documenti amministrativi —	
Modifica al regolamento per l'accertamento con adesione	p. 11	Disciplina dell'Ufficio relazione con il pubblico (U.R.P.)	p. 29
Approvazione del programma triennale 2002-2004 dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2002	p. 11	Istituzione della "Commissione consiliare Affari generali"	
Approvazione bilancio di previsione 2002 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2002-2004	p. 23	Istituzione della "Commissione consiliare per l'Urbanistica e l'edilizia privata"	
		Istituzione della "Commissione consiliare Servizi sociali e alla persona — Turismo — Cultura — Pubblica istruzione — Sport	p. 30
		Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.....	p. 31

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

La seduta inizia alle 21,08

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	assente
Leardini Marco	presente
Tacchi Bruna	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Franchini, Gabellini e Leardini..

E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Comunicazioni del Sindaco.

Non vi sono comunicazioni se non gli auguri a Lavanna perché credo sia questo il primo Consiglio a cui partecipa come neo papà.

Comunicazione al Consiglio della deliberazione di Giunta n. 160 del 21.12.2001 avente per oggetto: "Prelevamento dal fondo di riserva ordinario" art. 8 D. Lgs. 77/95 e art. 14 comma 3 regolamento contabilità

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Comunicazione al Consiglio della deliberazione di Giunta n. 160 del 21.12.2001 avente per oggetto: "Prelevamento dal fondo di riserva ordinario" art. 8 D. Lgs. 77/95 e art. 14 comma 3 regolamento contabilità.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. A fine anno gli uffici hanno ravvisato la necessità di spedire accertamenti tributari, in particolare quelli relativi all'Ici. Occorrevano fondi per far fronte a

questa spedizione, per cui si è reso necessario uno storno di 6 milioni a favore del capitolo "Spese postelegrafoniche" prelevandolo dal fondo di riserva ordinario. Siccome gli storni di fondi devono essere poi approvati dal Consiglio, questa delibera di Giunta era stata presa d'urgenza il 21 dicembre, quindi in questa seduta si comunica al Consiglio stesso l'approvazione di questa operazione.

Modificazione al regolamento tassa rifiuti solidi urbani. Determinazione del costo del servizio di nettezza urbana per l'anno 2002 ai sensi dell'art. 53 comma 17 della legge 388/2000

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Modificazione al regolamento tassa rifiuti solidi urbani. Determinazione del costo del servizio di nettezza urbana per l'anno 2002 ai sensi dell'art. 53 comma 17 della legge 388/2000.

Ha la parola l'assessore Caldari.

*(Entra il consigliere Tacchi:
presenti n. 16)*

ANTONIO CALDARI. Queste modifiche riguardano gli articoli 8 e 18 del regolamento comunale vigente in materia di tassa rifiuti solidi urbani. In pratica si propone di approvare la non rimborsabilità degli importi inferiori a 10,33 euro delle tasse che il Comune annualmente rimborsa a coloro che conferiscono i rifiuti al Centro ambiente.

La seconda modifica riguarda l'art. 18 bis e converte gli importi da lire in euro. L'art. 18 bis prevedeva 7 fasce di rimborso per i rifiuti conferiti al Centro ambiente, dalla prima fascia che prevedeva un rimborso di 20 mila lire fino alla settima per un rimborso di 80 mila lire. Si è convertito il tutto in euro e si passa dalla prima fascia che prevede 10,33 euro alla settima fascia che riguarda il conferimento di oltre 901 chilogrammi di rifiuto con un rimborso di 80.000 lire, pari a 41,32 euro.

La terza modifica riguarda la possibilità di considerare, nel conteggio del costo del servizio, l'intero costo dello spazzamento delle strade.

Queste sono le tre modifiche proposte.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Vorrei fare una proposta all'assessore e al Consiglio comunale. Visto che stiamo modificando questi tre articoli del regolamento della nettezza urbana e considerato che gli albergatori e i bagnini usufruiscono della riduzione del 25% per la stagionalità delle loro attività, non è possibile estendere questa riduzione anche a quei commercianti che usufruiscono della stagionalità? Per equiparare tutte le categorie stagionali.

ANTONIO CALDARI. Se non vado errato mi sembra che il regolamento vincola queste riduzioni al tipo di licenza commerciale, quindi se la licenza commerciale è annuale come la generalità delle licenze dei commercianti, è difficile stabilire se questi tengono aperto sei mesi, sette mesi od otto mesi, perché in teoria potrebbero tenere aperto per tutto l'arco dell'anno.

PAOLA GABELLINI. Lo si potrebbe valutare con il registro degli incassi.

ANTONIO CALDARI. Infatti stavo arrivando lì. Oggi lo strumento su cui si basa l'applicazione della tassa è legato al tipo di licenza, ma nulla toglie che si possa introdurre un meccanismo di controllo che possa essere quello degli incassi oppure qualche altro modo per poter accertare che l'attività è inferiore almeno a 6 mesi per poter stabilire la stagionalità, salvo che non si voglia tener conto della stagionalità di cui alla delibera che era stata presa tempo fa, che stabiliva che la stagione turistica partiva dal mese di aprile e si concludeva nel mese di settembre.

E' una proposta che si può valutare e che si può ridiscutere in un prossimo Consiglio comunale.

PAOLA GABELLINI. Speriamo che l'assessore la prenda veramente in considerazione. Comunque non va in questo bilancio.

ANTONIO CALDARI. Mi sembra che le modifiche statutarie o di regolamento si possono far decorrere dall'inizio dell'esercizio. Per esempio, le modifiche all'Ici che andiamo a fare questa sera avranno decorrenza dal primo gennaio. Una volta che viene stabilita la tariffa e viene fatto il bilancio penso che non si possa tornare a variare in corso d'esercizio. Quindi, per quest'anno direi che non si possa modificare, ma lo valuteremo: se c'è una scappatoia non è detto che non si possa proporre ad un prossimo Consiglio. C'è anche un problema relativo al gettito.

PAOLA GABELLINI. Mi è stato detto che è una cosa che i commercianti avevano già chiesto.

ANTONIO CALDARI. La richiesta era stata fatta verbalmente, ma non è andata avanti.

RICCARDA PATRUNO. A Gabicce c'è un'alta percentuale di stagionalità. Di conseguenza equiparare la categoria a quella dei bagnini e degli albergatori penso che sia una cosa giusta, visto che alla fine gli introiti sono quelli che sono. Il consumo durante l'inverno non c'è, perché non c'è la produzione di rifiuti, quindi una riduzione, che mi sembra sia pari al

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

25% per le altre categorie è giusto farla anche agli altri commercianti, ove c'è la possibilità.

ANTONIO CALDARI. Il principio è giusto: si tratta di vedere se ci sono gli strumenti per poterlo fare.

RICCARDA PATRUNO. Precedentemente era stato fatto con l'Iciap un discorso del genere.

ANTONIO CALDARI. La legge, per l'Iciap già prevedeva, per l'attività inferiore ai 6 mesi, una riduzione. Non era legato alla licenza, mentre la tassa rifiuti è legata al tipo di autorizzazione.

RICCARDA PATRUNO. Comunque il regolamento comunale potrebbe anche fare una deroga a questo discorso.

ANTONIO CALDARI. Il regolamento comunale le deroghe le può fare se non si scontra con la legge nazionale.

PAOLA GABELLINI. Allora avrebbe riscontrato difficoltà anche con i bagnini, con gli albergatori. Forse si scontra più con un gettito d'ingresso.

Se pensate che non sia un gettito elevato credo che si possa tenere in considerazione e attuarlo.

ANTONIO CALDARI. Faremo una verifica.

SINDACO. Non è detto che per questo esercizio finanziario non sia possibile comunque introdurre questa modifica. Ci impegniamo per questo.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei soffermarmi sull'articolo 3 e chiedere delucidazioni per quanto riguarda l'intero costo relativo allo spazzamento dei rifiuti solidi urbani senza alcuna deduzione forfettaria.

In che cosa consiste questa determinazione del costo del servizio di nettezza urbana e l'intero costo relativo allo spazzamento in

deroga all'art. 53? Con questo comma cosa si andrebbe a verificare?

ANTONIO CALDARI. Mentre prima verificavi solo una quota del costo per lo spazzamento delle strade nel conto economico del servizio nettezza urbana e quindi lo coprivi con la tassa, oggi nel conto economico inserisci tutto il costo dello spazzamento delle strade parimenti alla raccolta e allo smaltimento viene coperto dalla tassa che pagano i cittadini, e mi sembra anche giusto, altrimenti dovremmo trovare altre risorse.

ROBERTO LAVANNA. Quindi un servizio che si erogava ai cittadini oggi viene quantificato e fatto pagare con la bolletta dei rifiuti solidi urbani.

ANTONIO CALDARI. Anche l'anno scorso. Il 5% l'aveva previsto il regolamento comunale in quanto non era ancora uscita la legge 388 che è uscita nel 2000 e che dà facoltà ai Comuni di considerare l'intero costo dello spazzamento delle strade nel conto economico. Così abbiamo fatto l'anno scorso, così si fa quest'anno.

ROBERTO LAVANNA. Quindi ci sarà un aumento dei costi, in sostanza.

ANTONIO CALDARI. No, non c'è alcun aumento dei costi per il cittadino in quanto le tariffe della nettezza urbana non sono state ritoccate rispetto all'anno scorso.

SINDACO. Aumenta la copertura del servizio, nel senso che se conteggiando una parte della spesa della spazzatura tu consideravi la copertura di servizio parte della tassa del 93%, adesso sarà del 95%. Dico numeri a caso perché non so esattamente a quanto corrisponda la copertura. Al 98%? Però il cittadino non sborsa più di quello che sborsava l'anno prima.

ROBERTO LAVANNA. Invece al comma 2, la modificazione delle fasce di copertura per incentivare, anche se dovrebbe essere senso civico della cittadinanza... Non mi sembra cor-

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

retto mettere dei minimi, anche se di 20.000 lire e fare delle fasce così poco invoglianti ad avere un po' più di senso civico. A questo punto sarebbe meglio, secondo noi, aumentare quello che può essere l'incentivo economico da subito, dalla fascia di 30 chili a 150 chili, aumentando quindi il compenso, comunque il minor peso, se viene defalcato dalla tassa, per il cittadino, che appunto svolge un più corretto smaltimento dei rifiuti.

ANTONIO CALDARI. La prima modifica, che riguarda la non rimborsabilità delle 20.000 lire è per adeguarsi a una norma generale. Neanche lo Stato rimborsa l'Irpef per valori inferiori alle 20.000 lire, perché rimborsare 20.000 lire probabilmente costa di più che...

ROBERTO LAVANNA. Noi li leviamo dalla bolletta che mandiamo...

ANTONIO CALDARI. No, perché questo rimborso non viene detratto dalla bolletta ma viene fatto con un assegno circolare e viene spedito a casa. Se tu conti le spese bancarie per l'emissione dell'assegno, il francobollo per spedire la busta con l'assegno dentro, alla fine ti vanno via quasi le 20.000 lire che dovevi rimborsare, quindi non ha senso.

Per quel che riguarda la modifica all'art. 21 si è trattato solo e semplicemente della conversione in euro dei precedenti importi. Queste fasce e questi importi non sono nati questa sera, neanche l'anno scorso, c'erano da prima, quindi in questa sede dobbiamo prendere atto della conversione; se poi vogliamo ridiscutere le fasce in un secondo tempo, possiamo farlo.

ROBERTO LAVANNA. La possibilità di defalcare immediatamente gli importi direttamente dalle nostre fatture, non è possibile?

ANTONIO CALDARI. Non è possibile perché questo rimborso viene fatto a consuntivo. Se durante l'anno tu conferisci i rifiuti ti viene rilasciata una ricevuta, a fine anno viene quantificato e ti mandano l'assegno a casa. Non è possibile agire sul ruolo, perché una volta che hai dato il ruolo lo devi mandare per

l'esecutività, deve arrivare la Serit, deve emettere il ruolo di pagamento. Non è possibile fare questa operazione di rimborso, e comunque è molto più semplice e meno macchinoso mandarti l'assegno a casa piuttosto che andare a fare dei conguagli sulla tassa. Poi non cambierebbe la sostanza.

ROBERTO LAVANNA. Per eliminare queste spese che hanno fatto sì che si andasse a ridurre il gettito minimo...

ANTONIO CALDARI. Ma le spese ci sono anche se operi sui ruoli.

SINDACO. Non ho seguito tutta la discussione perché ho dovuto fare una telefonata in ospedale. Mi pare di aver sentito proporre di rimborsare anche la fascia minima di 10 euro?

ROBERTO LAVANNA. O aumentare altre fasce di rimborso, anche se ci dovrebbe essere un senso civico del cittadino, comunque un aumento di rimborso può favorire il riciclaggio, quindi sarebbe utile investire anche nella natura.

SINDACO. Rivedere le entità che sono quelle previste dal regolamento precedente, si può. Come proposta si può accogliere. L'unica cosa che volevo dire è che quel mancato rimborso di questa piccola cifra trova un equivalente anche nella mancata esigibilità da parte del Comune dei piccoli importi per i quali non si avvia accertamento. Se io devo andare a recuperare un credito di 10 euro non vado neanche a rompere le scatole al cittadino. E' lo specchio di quella situazione lì.

ROBERTO LAVANNA. Però è anche vero che se il cittadino ci deve dare 20.000 lire noi la bolletta gliela mandiamo.

SINDACO. No, non gliela mandiamo.

ROBERTO LAVANNA. Tu sei sicuro?

SINDACO. Certo.

ROBERTO LAVANNA. A mia madre che

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

non deve dare niente è arrivata comunque la bolletta, perché aveva pagato una bolletta assurda dell'acqua precedentemente. Comunque la bolletta gliel'hanno mandata, quindi le spese di spedizione, la stampante e tutto il resto di cui prima si parlava è un lavoro che c'è stato comunque.

SINDACO. Per esigere quanto?

ROBERTO LAVANNA. Zero.

SINDACO. Ma è un conguaglio. Se aveva pagato prima più di quel che doveva... Non è la stessa cosa. Poi non parliamo di acqua.

ANTONIO CALDARI. Per l'acqua vengo-
no emesse bollette a zero perché la Sis emette quattro bollette l'anno, due in acconto e due a saldo, quindi quella a zero è probabilmente quella definitiva, a saldo. Se fosse scaturito un importo inferiore alle 20.000 lire la bolletta non sarebbe stata emessa. Se tua mamma doveva pagare 15.000 lire non avrebbe avuto la bolletta, ma avrebbe avuto il conguaglio nella bolletta successiva. Una volta che c'è una fatturazione in acconto e una a conguaglio, se l'importo da pagare è zero è giusto comunicarlo comunque all'interessato.

RICCARDA PATRUNO. C'è stato un aumento a livello nazionale dell'imposta di pubblicità nel corso del 2001 e la concessionaria di Gabicce ha mandato a tutti l'avviso di questo aumento, anche per insegne di un metro quadro, quindi piccolissime. L'aumento era di 5-6 mila lire. I costi di esazione applicati da parte della concessionaria che gestisce la pubblicità sono stati di 6 mila lire l'imposta e 6 mila lire i costi di esazione, ad esempio. La bolletta che è arrivata a tutti quelli che hanno dovuto pagare la differenza è arrivata a tutti, magari di 12-13 mila lire.

SINDACO. Non mi pare che questo rientri nei casi che stiamo contemplando.

RICCARDA PATRUNO. No, però si parla di bollette di importi inferiori o piccoli importi.

Io penso che 6.000 lire siano inferiori a 20.000, però le bollette sono arrivate.

SINDACO. Se c'è un aumento di un tributo, l'aumento è di mille lire o di 500 lire o di 2.000 lire. Il recupero di un'evasione, che è il caso di cui stiamo parlando, non sarebbe immesso per gli importi di cui stai parlando. Se la tassa sui rifiuti aumenta di 500 lire vuoi dire che non va aumentata di 500 lire? Non è questo. Se lì è aumentata la tassa di pubblicità, è aumentata di 6.000 lire. Non è lo stesso discorso di cui stavamo parlando.

RICCARDA PATRUNO. Qui si parlava di costi di spedizione e costi da sostenere per restituire un tributo che alla fine è un incentivo per la raccolta differenziata.

ANTONIO CALDARI. Intanto distinguiamo tra imposta di pubblicità che è gestita da una società privata e questa che è gestita dal Comune. Probabilmente loro non si sono posti il problema: hanno preferito rimettere mille lire ogni bolletta e probabilmente perché nel loro regolamento o nella loro organizzazione non prevedevano un limite per il rimborso d'imposta. Noi un limite lo dobbiamo comunque prevedere, perché è assurdo andare a rimborsare mille, duemila, tremila lire, cinque mila lire, anche perché mi sembra una presa in giro che a una persona arrivi un assegno di 1.500 lire.

RICCARDA PATRUNO. Qui si parla di 20.000.

ANTONIO CALDARI. E' il limite. Se togli il limite arriveremmo all'assurdo che alla gente verrebbe a casa un rimborso di 500 lire, con un francobollo che costa 800 lire e con la spesa per l'emissione di un assegno che costa 3.000 lire. Un limite tocca comunque metterlo. Non credo che sia un disincentivo, anzi dovrebbe essere un incentivo, perché pensano "fino a 20.000 lire non mi rimborsano niente, cerco di farne 30.000".

ROBERTO LAVANNA. Se uno arriva a 19.000 lire e l'anno dopo a 30.000, facciamo

come per le bollette dell'acqua: mandiamo l'assegno di 30.000 lire l'anno dopo.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna, Miceli e Patrino)

Modifica Regolamento comunale dell'I.C.I.

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Modifica Regolamento comunale dell'I.C.I..

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Come avete potuto vedere sono modifiche di poco conto, se vogliamo. Una, esattamente l'ultima, è stata proposta per adeguarla alla legge sull'Ici, anzi una vecchia legge addirittura sull'Isi. Queste modifiche riguardano il valore delle aree. Leggo il testo da modificare: "Qualora si modifichi una variazione della destinazione urbanistica rispetto a quella risultante al momento della valutazione dell'ultimo valore, la determinazione del relativo valore venale da parte del Comune avrà effetto dal primo gennaio dell'anno in cui si adotta la determinazione medesima".

La seconda modifica riguarda il pagamento rateale. L'art. 12 del regolamento attualmente in vigore prevedeva la possibilità di rateizzare il debito d'imposta se l'importo era superiore ad un milione di lire. Abbiamo avuto esperienze di gente, soprattutto pensionati, che avevano accertamenti che non arrivavano al milione ma si avvicinavano, quindi cifre per 800-900 mila lire, che venivano a chiedere la rateizzazione e secondo il vecchio regolamento non era possibile concederla, per cui abbiamo ritenuto, in questi casi, di agevolarli abbassando il tetto rateizzabile, per poi dal milione passare al mezzo milione, o meglio a 260 euro. Resta inteso che chi chiede la rateizzazione dell'Ici sarà poi assoggettato al pagamento degli interessi che il Comune paga sulle antici-

pazioni di tesoreria.

La terza modifica riguarda sempre la rateizzazione e dà la facoltà all'ufficio di esaminare volta per volta i casi in cui è possibile concederla anche per importi diversi da 560 euro se l'ufficio si trova in presenza di persone che si trovano in stato di disagio o di pensionati al minimo.

Altra modifica riguarda l'estensione della detrazione per quei nuclei familiari che, pur non essendo parenti di primo grado in linea retta del proprietario dell'immobile, occupano l'appartamento che era in precedenza abitato dal parente di primo grado. Per essere più chiari leggiamo il comma 2 di questa modifica che recita: "Le abitazioni date in uso ai coniugi superstiti, ai coniugi separati legalmente o agli ex coniugi divorziati o a coniugi temporaneamente residenti all'estero di coloro che hanno ricevuto in uso gratuito l'abitazione ai sensi del punto precedente e sempre che abbiano l'abitazione nella residenza principale". Poteva succedere questo: che l'abitazione del padre veniva occupata dalla famiglia del figlio e in questo caso il figlio godeva dell'aliquota ridotta. Se il figlio andava all'estero, quindi prendeva là la residenza e non l'aveva più a Gabicce, la moglie che non era parente in primo grado del suocero, avrebbe dovuto pagare il 7 per mille. Con questa modifica invece, la famiglia del parente di primo grado viene parificata. Ci sono casi di gente che abita all'estero, di gente che ha divorziato, si è separata, ha lasciato la famiglia a casa dei suoceri e non ci sembrava giusto che la famiglia che rimaneva dovesse pagare il 7 per mille anziché il 5,5.

L'ultima modifica riguarda le abitazioni in Italia dei cittadini italiani residenti all'estero. Questa modifica è stata necessaria per adeguarla alle norme vigenti. Chi risiede all'estero usufruisce della detrazione per la prima casa, però è soggetto all'aliquota normale e non ridotta in quanto non è la prima casa. Significa che a chi ha la residenza all'estero e ha una casa in Italia, quest'ultima viene considerata seconda casa, quindi deve pagare il 7 per mille. Però c'è una vecchia norma dell'Isi, poi estesa all'Ici, che diceva che il cittadino residente all'estero che possedeva una casa in Italia aveva diritto alla detrazione, solo alla detrazione, non al-

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

l'aliquota ridotta. In questi casi verrà applicata l'aliquota del 7 per mille, ma verrà concessa la detrazione delle 200.000 lire come se fosse la prima casa.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Fermo restando che quando si agevola un cittadino con diverse collocazioni, sia personali che residenziali siamo concordi, l'unica cosa che trovo fuori luogo è il primo comma, cioè l'art. 8: "Qualora si verifichi una variazione della destinazione urbanistica rispetto a quella risultante al momento della valutazione dell'ultimo valore, la determinazione del relativo valore finale da parte del Comune avrà effetto dal primo gennaio dell'anno in cui si adotta la determinazione medesima". Non so se questo sia opportuno, perché se si dovesse verificare una variazione di destinazione urbanistica l'Ici potrebbe cambiare in base a quello che i piani regolatori o la richiesta di abitabilità prevedono. Quindi, se un piano urbanistico entra in vigore, si andrà da terra residenziale a terra verificabile, quindi i valori potrebbero variare.

ANTONIO CALDARI. Non puoi andare indietro a riscuotere le tasse. Se tu hai un terreno non edificabile e viene reso edificabile oggi, tu non puoi pretendere l'imposta dal 1993 ad oggi come terreno edificabile, perché non lo era.

ROBERTO LAVANNA. Non mi hai capito. Perché se io ho una variazione a dicembre devo pagare per tutti gli altri 11 mesi?

ANTONIO CALDARI. No, da gennaio dell'anno successivo.

ROBERTO LAVANNA. "Avrà effetto dal primo gennaio dell'anno in cui si adotta la determina", quindi dall'anno stesso. Se c'è una variazione urbanistica nel corso dell'anno a dicembre, io devo pagare l'Ici per quel tipo di destinazione d'uso da gennaio. Mi sembra assurdo.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. E' chiaro che la variazione urbanistica ha un valore dalla decorrenza della variazione stessa. E' perfetto quello che dice l'assessore sull'applicazione dell'Ici in relazione alla destinazione che il terreno ha: non retroagisce. L'unica cosa che si fa retroagire è l'attribuzione del valore di quel terreno, che avviene con delibera della Giunta in esecuzione degli atti a carattere generale che abbiamo già adottato che dice qual è il valore venale di quel terreno divenuto edificabile, se non lo era, ma con decorrenza da quando è divenuto edificabile. Dal primo gennaio in cui viene adottata la determina, ma è la determina che attribuisce quel valore, un valore ad un terreno che deve essere diventato edificabile. Se quello è diventato edificabile al primo gennaio sarà dal primo gennaio; se è diventato edificabile ad aprile, sarà con decorrenza ad aprile ma senza modificare la natura del terreno come risulta dalla variante.

ROBERTO LAVANNA. Anche se uno chiede l'agibilità si passa da terreno edificabile a residenza.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. No, parliamo di variante allo strumento urbanistico e basta.

ROBERTO LAVANNA. Quindi si parla solamente di terreno edificabile e terreno a destinazione verde. Non c'entrano niente variazioni di tipo urbanistico...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Variazioni "solo" di tipo urbanistico.

ROBERTO LAVANNA. Sullo strumento, non sull'edificabilità di un'opera compiuta. Ci sono tre tipi di Ici: quella per terreni, quella per terreni edificabili...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Solo per le aree edificabili, solo quello.

ROBERTO LAVANNA. Quindi non c'entra niente l'agibilità di una casa o di un capanno?

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ripeto, andava letto diversamente, perché questo comma si aggiunge ad uno precedente che dice che il Comune può determinare i valori delle aree fabbricabili entro aprile dell'anno di riferimento. Siccome può capitare, ed è capitato, che entra in vigore un piano regolatore o una variante al piano regolatore in una cadenza successiva rispetto ad aprile, è cosa giusta prevedere che ci sia coincidenza tra l'attribuzione di quel valore e la data a decorrere dalla quale il terreno è diventato edificabile, solo questo.

ROBERTO LAVANNA. Forse è formulata male...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Perché va letta nel contesto del regolamento, non come norma a sé. Segue un articolo che disciplina l'attribuzione dei valori alle aree edificabili.

ROBERTO LAVANNA. Dal momento che acquisisce un valore con determina, io pago in dodicesimi?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non acquisisce un valore con determina, acquisisce un valore in base allo strumento urbanistico. Con una determina all'anno noi stabiliamo qual è il valore venale, perché le aree fabbricabili hanno bisogno di questa attribuzione di valore. Questa attribuzione può avere un effetto retroattivo, però non retroattivo rispetto all'edificabilità.

ROBERTO LAVANNA. Tra tecnici e cittadini possono cambiare le virgole, gli articoli, nessuno è esperto in materia tanto quanto lei che ci lavora tutto il giorno, quindi, per capirci: se il piano urbanistico entra in funzione o comunque diventa attuativo il 30 dicembre del 2001, con determina nell'aprile 2002 io faccio pagare tutto l'anno 2001?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Tutto l'anno 2002, non 2001. La determina può produrre effetti con decorrenza dal primo gennaio dell'anno in cui l'adotto, ma

sempre salvaguardando la natura del terreno o dell'area così come definita dal piano regolatore. Questa determina non modifica le destinazioni delle aree, attribuisce un valore.

ROBERTO LAVANNA. Il valore in base al quale il cittadino deve poi pagare la tassa. E' questo che mi interessa.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Però quel valore ce l'ha comunque. Il cittadino è tenuto a pagare l'Ici autonomamente, anche in assenza di questa delibera del Comune. Come è avvenuto in passato. Tuttavia se il Comune lo fa è buona norma che lo faccia, come dice il nostro attuale regolamento, entro il mese di aprile. Quindi la variazione si poteva già verificare a febbraio, e allora se ne teneva conto ad aprile, oppure a maggio. Se si verifica a maggio io debbo pur avere la possibilità di attribuire il valore a questo terreno che è diventato edificabile il primo maggio, mentre invece, in base al precedente regolamento il 30 aprile non avevo più la possibilità di adottare questa delibera. Con questa norma vogliamo solo dare alla Giunta, all'organo competente, la possibilità di dare il valore venale delle aree mano a mano che queste diventano edificabili, se c'è una variazione. Quindi, quel che sorregge l'edificabilità o meno delle aree è comunque il piano regolatore o le sue varianti; il valore che io attribuisco ha comunque, in qualunque momento dell'anno lo attribuisca, la decorrenza che parte da quando l'area è diventata edificabile.

ROBERTO LAVANNA. Quindi non dal primo gennaio dell'anno nel quale è diventata edificabile.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Si può tornare indietro di un anno sempre che il terreno sia diventato edificabile dal primo gennaio o dal primo febbraio, ma non va indietro a far pagare come edificabile un terreno che non lo era. Anche perché attribuiamo solo il valore alle aree edificabili.

ROBERTO LAVANNA. Noi facciamo que-

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

sto, ma il cittadino, di conseguenza, deve pagare in base al valore.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. In base al valore e da quando quell'area è diventata edificabile.

ROBERTO LAVANNA. Quindi a me interessa sapere qual era la decorrenza: se al momento della determina o al momento dell'entrata in vigore del piano urbanistico.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. La determina può retroagire, ma sempre fino alla data in cui il terreno, eventualmente, ha cambiato la sua destinazione, non indietro.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna, Miceli e Patrino)

Modifica al regolamento per l'accertamento con adesione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Modifica al regolamento per l'accertamento con adesione.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Il 28 giugno 2001, con circolare n. 65 l'agenzia delle entrate precisava alcuni aspetti relativi alla gestione del procedimento di accertamento con adesione. Con questa delibera non facciamo altro che prendere atto di questa circolare e inserirla nel nostro regolamento all'articolo 5 bis che viene così formulato: "Nei casi di procedimento ad iniziativa del contribuente la conclusione negativa del procedimento non incide sul periodo di sospensione dei termini per il ricorrere di cui all'art. 5, comma 2. Il procedimento può concludersi positivamente anche oltre il termine dei 90 giorni, purché prima del termine ultimo di impugnazione. L'esito negativo del procedi-

mento non preclude la ripresa del procedimento e l'eventuale sottoscrizione dell'adesione, sempre nell'ambito dei residui termini di impugnazione". E' il testo della circolare ministeriale che pari pari viene riportata nel nostro regolamento.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Siamo concordi su questa delibera che regola ancora meglio l'adesione con accertamenti, quindi il nostro voto sarà favorevole.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del programma triennale 2002-2004 dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2002

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6): Approvazione del programma triennale 2002-2004 dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2002.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

(Entra il consigliere Milena Scola: presenti n. 17)

OSCAR OLMEDA. Come tutti gli anni siamo ad approvare l'elenco triennale dei lavori pubblici come previsto dalla legge 109/94, per la successiva presentazione all'osservatorio dei lavori pubblici del Ministero, per l'esecuzione delle opere del prossimo triennio, ma soprattutto dell'anno corrente.

Posso fare un riepilogo di questi interventi, specificando i primi da realizzare nell'anno 2002. Abbiamo: lavori per il completamento del nuovo lungomare, realizzazione di un parco pubblico a servizio dell'arenile di levante (si tratta dell'ex area Cerri); sistemazione del lungomare con raccor-

do alla scalinata; manutenzione straordinaria delle opere varie (opere e interventi di manutenzione come strade, fogne, aree verdi, stabili, manufatti, impianti ecc. da realizzare nell'ambito territoriale); realizzazione della nuova sede comunale nel piazzale area Darsena con contestuale vendita immobile attuale sede municipale ed acquisizione di aree da sistemare a piazza (anche qui si applica un articolo che prevede la realizzazione di un'opera finanziata con l'alienazione di un altro immobile). Qui, come in tutti gli altri progetti che adesso vado ad elencare, abbiamo approvato i progetti preliminari. In questo caso è stata portata anche una variante alla previsione di piano regolatore che in quest'aula prevedeva un'altra realizzazione urbanistica.

Poi abbiamo l'edificio della scuola media con dei lavori di restauro delle facciate, le strutture portanti, la messa in sicurezza degli infissi e le centrali termiche. E' la scuola media zona Cevoli. Poi, ristrutturazione dell'area-tennis di via Panoramica (il tennis di fronte alla Baia Imperiale); cimitero di Case Badioli con restauro delle opere in cemento armato dei loculi attualmente impegnati, opera finanziata completamente con i proventi dalla vendita dei loculi, perché quando si vende un loculo c'è anche una quota destinata alle manutenzioni successive; ampliamento e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione abitato di Gabicce Monte e via Rossini (questa è un'opera traslata dall'anno 2001 per problemi burocratici e organizzativi dei lavori per la gara e per la realizzazione di questi interventi); ristrutturazione dell'area via Marinai d'Italia e relativi giardini; lavori di adeguamento palestra, completamento e sistemazione delle aree esterne (questo è il secondo stralcio di un intervento già realizzato due anni fa in un primo stralcio e prevediamo la ristrutturazione delle opere in cemento armato e il rifacimento della pavimentazione interna); lavori di ristrutturazione e ampliamento maneggio di Ponte Tavollo (sebbene tutti sappiamo le problematiche del caso per riavere i possesso dell'area. C'è una causa in corso e nel momento in cui sarà di nuovo in possesso il manufatto del Comune avremo la possibilità di metterlo in opera). I due punti successivi riguardano il

consolidamento della falesia, dove ci sono dei finanziamenti, comunque la gestione di questo intervento è completamente in carico alla Provincia. Poi, realizzazione del polo scolastica: parliamo della sistemazione della vecchia scuola elementare di Ponte Tavollo e prevediamo l'intervento di ristrutturazione e realizzazione di nuovo polo scolastico per l'infanzia. Praticamente verrà trasferita in quella sede anche la scuola materna di Case Badioli, così graviterà intorno a quell'area tutto il polo scolastico per l'infanzia. Potenziamento dello scarico a mare acque bianche Panoramica, tratto via Venetovia Cadorna: si tratta della sistemazione delle acque bianche, praticamente il prosieguo dell'intervento fatto in primo stralcio nella realizzazione dei giardini Unità d'Italia. In questo caso prevediamo il tratto di via Cadorna e lo sbocco a mare nel canale delle acque bianche, perché l'intervento complessivo dovrebbe comprendere anche via Cristoforo Colombo. In questo caso è stato stralcio, anche perché negli anni successivi abbiamo la sistemazione del lungomare Cristoforo Colombo, pertanto quel tratto verrà realizzato in concomitanza con l'opera. Sistemazione dell'area spartitraffico, incrocio fra viale della Vittoria e via XXV Aprile: praticamente alle spalle della nuova sede, o meglio di fronte alla previsione della nuova sede comunale (dove c'è l'incrocio fra viale della Vittoria e via XXV Aprile c'è la previsione di una rotatoria). Recupero dell'edificio ex acquedotto comunale in via del Porto (verrà realizzata una ristrutturazione dell'attuale sede con le stesse superfici, con semplici ampliamenti di manufatti esterni come pensiline, per poter ospitare mostre temporanee e la riqualificazione, di fatto, dello stato attuale). Realizzazione delle fogne nere in via Redipuglia, Medaglie d'Oro, Dolce Colle: fanno parte di un programma che è stato concordato con la Sis, dove si prevede che entro il 2004 ci sia lo sdoppiamento di tutte le acque bianche e nere del comune. Qui si tratta della parte del paese denominata "centro mare". Poi, realizzazione del parco urbano su area ex Irab, via Panoramica e via XXV Aprile (completamento perimetrazione 10A e 10B). E' il primo stralcio dell'intervento di realizzazione del parco urbano di un'area acquistata dal Comune di Pesaro,

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

precisamente l'area che va da dietro le Poste fino ai campi da tennis su via Panoramica. Ristrutturazione area spartitraffico e parco ingresso via Romagna, via Panoramica San Bartolo e strada statale 16: è l'intervento della grande rotatoria che dovrà essere realizzata all'ingresso di Gabicce Mare, direzione Pesaro-Rimini, sulla statale 16. Manutenzione straordinaria di manufatti di viabilità (muro sostegno via del Monte, parapetti ponti, via Romagna, via della Repubblica): sono manutenzioni dei ponti e dei parapetti, ma soprattutto la realizzazione di un muro di sostegno a Gabicce Monte dove c'è stato uno smottamento. Nella zona sportiva abbiamo la realizzazione degli impianti di irrigazione al campo da calcio e la ristrutturazione dei vecchi spogliatoi come intervento più rilevante oltre alla realizzazione dell'irrigazione. Come ultimo intervento del 2002 ristrutturazione dei parcheggi via XXV Aprile. In questo progetto preliminare si prevede il raddoppio della potenzialità di ricezione dei parcheggi, con la realizzazione di un piano interrato.

Tutti gli interventi che abbiamo negli anni successivi sono elencati.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Premesso che si tratta di opere necessarie per il paese, l'elenco delle opere per il 2002 citato dall'assessore riguarda opere che l'assessore stesso ritiene di realizzare nel 2002?

OSCAR OLMEDA. Si intende da istruire, realizzare i progetti definitivi, proporre e realizzare le gare d'appalto, iniziare i lavori. Tutto questo, se potenzialmente si riuscisse a istruire burocraticamente e portare a termine come prevede il comma 11 della legge 109, comporterebbe un impegno e una copertura finanziaria per il 2002 sostenibile.

GIOVANNI MICELI. Comunque contate di iniziare a finanziare queste opere nel 2002?

OSCAR OLMEDA. Sì.

GIOVANNI MICELI. Mi pare azzardato pensare di poter realizzare tante opere. Mi sembra un libro dei sogni che mi auguro e vi auguro di poter realizzare, quanto meno di portare a compimento le gare per iniziare i lavori.

C'è anche un altro aspetto che volevo sottolineare: un elenco di opere pubbliche di questa natura, a mio avviso avrebbe richiesto una riflessione e un coinvolgimento anche dei gruppi consiliari, se non addirittura un momento di riflessione anche all'esterno. Se ricordo bene, nel regolamento che disciplina l'attività delle consulte di quartiere, da qualche parte c'è scritto che le deliberazioni o comunque i provvedimenti di una certa rilevanza — e questo mi pare essere di massima rilevanza — sarebbero passati, quanto meno per la conoscenza, anche per le consulte di quartiere. Questo passaggio non è stato fatto, ma non è tanto il passaggio in sé: forse sarebbe stato opportuno ragionarci meglio. Ci aspettavamo che su un elenco di opere di questo genere si fossero coinvolti di più i cittadini.

Per quello che ci riguarda, per la portata delle opere, per le scelte che avete fatto, cercheremo di portare noi queste informazioni nei quartieri, di discuterne con i cittadini e vedere le iniziative che riterremo utili per contribuire a supportare, oppure a contestare, a fare quello che riterremo utile attraverso il coinvolgimento dei cittadini sulle scelte in merito alle opere che avete programmato. Sempre che siano opere che riuscirete a realizzare, anche perché è vero che la rata di ammortamento è sopportabile, ma se ricordo bene mi pare che comunque gli oneri della rata di ammortamento sono a carico delle spese correnti. Se prevedete di attingere mutui per una quindicina di miliardi, mi chiedo quanto possa essere la rata di ammortamento...

OSCAR OLMEDA. Li ha fatti male...

GIOVANNI MICELI. Parlate di 20 miliardi di investimento o sbaglio?

OSCAR OLMEDA. Sì, però ci sono le coperture finanziarie nella scheda che avete.

GIOVANNI MICELI. Il fatto che si è di-

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

scusso poco comporta anche questa conseguenza: noi abbiamo avuto tempestivamente il bilancio da parte degli uffici, però abbiamo avuto poco tempo per affrontare gli elenchi delle opere e per discuterne. Comunque mi si conferma che sono 15 miliardi, in totale.

OSCAR OLMEDA. Poi, guardate le coperture finanziarie con proventi da privati. Ci sono 12 miliardi.

GIOVANNI MICELI. Comunque i conti sono stati fatti, ma vi siete chiesti... (*fine nastro*)

...nello specifico, a parte le opere che sicuramente sono tutte importanti e da farsi, su alcune questioni, per esempio quella dell'area del municipio e della sede municipale leggo che per quanto riguarda i vostri programmi — lo leggo dagli indirizzi programmatici di legislatura — tra le altre cose scrivete che “si può andare alla demolizione del municipio con apertura dello spazio, per farne una piazza o un giardino (con parcheggio sotterraneo?), alla demolizione delle costruzioni sulla stessa area in posizione diversa, dopo oculato studio di architetture e volumi del nuovo municipio che potrebbe essere — non lo date come scelta...

SINDACO. E' una possibilità.

GIOVANNI MICELI. Trattandosi di un indirizzo programmatico, gli studi che dicevate di voler fare per arrivare a questa scelta sono stati fatti, sicuramente li avete fatti per conto vostro senza coinvolgere minimamente i gruppi consiliari come credo sarebbe stato opportuno fare.

Un'altra questione che mi pare di dover rilevare è che manca, per esempio, l'intervento — non so che scelte ritenete di fare, se le avete fatte, se avete approvato qualche progetto in merito — su Case Badioli. Un anno fa è stata fatta una riunione nella quale l'Amministrazione si era impegnata di realizzare un centro civico...

SINDACO. Non come opera pubblica.

GIOVANNI MICELI. Perché evidentemente

non ritenete di fare un investimento in quella sede. Mi piacerebbe però sapere che tipo di scelta è stata fatta in quella direzione.

Ribadisco comunque che mi pare un elenco di opere pubbliche tutte sicuramente opportune ma che difficilmente si potranno realizzare o comunque si potranno far partire nel 2002 e se si riuscirà a farle partire peseranno su bilanci futuri per le rate di ammortamento in modo abbastanza massiccio, condizionando le scelte future.

OSCAR OLMEDA. Vorrei fare una prima puntualizzazione sul coinvolgimento nella realizzazione del piano triennale sull'anno corrente. Se avete notato, il piano triennale delle opere pubbliche, in quanto piano triennale non è niente di più, oppure pochissimo di più rispetto a quello che prevedevamo nel piano triennale approvato l'anno scorso, con alcuni interventi traslati dal 2001 al 2002 e l'aggiunta di qualche piccolo intervento. Quindi sono tutte opere già discusse, condivise...

GIOVANNI MICELI. Con chi le ha discusse? Con la minoranza non mi pare che le abbia discusse.

OSCAR OLMEDA. Le abbiamo discusse in Consiglio l'anno scorso. Se prendete la delibera dell'anno scorso...

GIOVANNI MICELI. Se va a guardare le delibere, l'anno scorso abbiamo detto le stesse cose, in pratica.

OSCAR OLMEDA. Probabilmente le direte anche il prossimo anno.

GIOVANNI MICELI. Per carità, queste sono le sue scelte, mi auguro che riesca a portarle avanti.

OSCAR OLMEDA. Sicuramente i tecnici che hanno realizzato questo piano delle opere pubbliche hanno fatto tutte le considerazioni del caso...

GIOVANNI MICELI. Quella è una questione di scelte, non di tecnici, secondo me.

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

OSCAR OLMEDA. Le valutazioni sulla veridicità di questo piano triennale... Oltre alle scelte ci sono anche le verifiche tecniche e le potenzialità di realizzazione che vanno tenute in considerazione, perché i tecnici non sono sicuramente dei burattini che fanno...

GIOVANNI MICELI. Questo lo dice lei, comunque. Io non ho assolutamente azzardato una cosa di questo genere.

OSCAR OLMEDA. Ha detto che sono scelte non tecniche. I funzionari non sono qui a fare...

GIOVANNI MICELI. Ma la scelta di fare o meno un'opera pubblica non la fanno i tecnici.

OSCAR OLMEDA. Però i tecnici valutano se uno dice una "stronzata" oppure no.

GIOVANNI MICELI. Il livello è diverso, se mi consente. Io non avevo minimamente coinvolto i tecnici che non conosco ma che sicuramente sono...

OSCAR OLMEDA. Siccome mette in discussione la potenzialità di questo piano triennale...

GIOVANNI MICELI. Certo, come scelta, come capacità di finanziamento... Ripeto, non ho assolutamente coinvolto i tecnici che stimo e apprezzo per la loro professionalità. Non mi metta in bocca cose che non intendo dire e che non ho neanche pensato.

SINDACO. Aggiungerei solo una considerazione molto semplice. Se voi mi chiedeste di giurare che tutto quello che compare nell'annualità verrà realizzato io non so se giurerei, ma credo che al mio posto nessun altro giurerebbe. Invece userei un po' di elasticità, e lo chiamerei anche buon senso, in questa valutazione della fattibilità o meno, tenendo presente quello che Miceli in particolare sa bene ma che sapete tutti: il vincolo della previsione nel piano delle opere pubbliche per poter realizzare l'opera pubblica. A questo punto è anche vero che può essere stata prevista un'opera

pubblica in più piuttosto che in meno, ma è anche vero che se quell'opera non viene prevista non può essere realizzata. Quindi, se ci sono dieci opere, può darsi che se ne realizzino otto, ma se si fosse nelle condizioni di realizzarne undici e non fosse stata prevista l'undicesima non la si potrebbe realizzare. E qui credo che vada concessa l'elasticità di cui parlavo all'inizio.

Ci sono tutte le intenzioni di attenersi a questa previsione, si spera che le risorse siano sufficienti perché il carico sul bilancio corrente è elevato, però tenete presente il principio che se l'opera non è prevista non può essere fatta.

GIOVANNI MICELI. Non è vero questo, perché se lei nel corso dell'anno trova i finanziamenti l'opera la può fare.

SINDACO. Se vogliamo pensare a finanziamenti piovuti con la fortuna li lasciamo stare, non credo che sia questo il caso da contemplare: la vincita del lotto o un regalo da parte di qualcuno.

GIOVANNI MICELI. In questo modo si fa il libro dei sogni delle opere possibili e immaginabili...

SINDACO. Tra libro dei sogni e una previsione vicina al reale c'è una bella differenza. Io credo che questa sia una previsione vicina alla realtà e non tutta da sogni come voi volete sostenere. D'altra parte l'esperienza amministrativa l'avete fatta e sapete cosa significa portare tutti gli anni...

GIOVANNI MICELI. Il termine "libro dei sogni" l'ho sentito percepito tra i banchi...

SINDACO. Non da me sicuramente.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Anch'io debbo dire che avendo non dico dimestichezza, ma avendo solcato questa esperienza prima di Oscar, mi rendo conto da subito che questo è un...

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

SINDACO. “Libro dei sogni”.

ROBERTO LAVANNA. Dire “libro dei sogni” è una cosa divertente. Una cosa può essere il libro dei sogni, l'altra la preoccupazione circa la possibilità di ammortizzare tutta questa spesa nel caso le opere venissero realizzate. Qualcuno questi mutui, se li accende li deve pagare, e sono i cittadini.

Mi preme evidenziare le poche opere fatte a Gabicce Mare, che nell'arco di tre anni sono state cinque. Nell'arco del 2002 qui ne sono previste 12-13. Mi sembra sparare lungo, sparare in aria. Al di là di questo mi dispiace verificare che nelle opere del 2002 non solo ci sono quelle che vengono a rimorchio dal 2001 e che quindi si andranno a sommare a quelle del 2003, ma neanche quest'anno si è guardato ai quartieri, totalmente dimenticati, perché le poche opere realizzate, al di là del bello e del brutto, sono state in centro Gabicce che va rilanciato per far sì che le attività economiche, ricettive, ristorative e quant'altro prendano ancor più voga, ma la totale dimenticanza dei quartieri è una cosa che va sottolineata e rimarcata, perché secondo me opere che potevano essere realizzate tenendo in considerazione le eccessive spese, potevano essere destinate ad altri lavori che potevano comunque essere realizzati, di poca portata. Ho quindi questa preoccupazione: la totale dimenticanza dei quartieri, l'eccessivo riempimento di questo libro dei sogni che da una parte mi fa sorridere, dall'altra mi preoccupa, perché accendendosi tutti questi mutui, facendo un conto approssimativo, la rata annuale — sono stato prima nell'ufficio del responsabile di ragioneria — considerando tutti questi mutui si aggira... (*Interruzione*). Comunque anche se non fossero 1.300 milioni sono sempre 700-800 milioni di rate annuali. Anche questo mi spaventa. Non so dove potremo andare a prendere questi soldi, anche perché le opere da realizzare non danno un reddito; abbelliscono ma al Comune non danno un reddito, quindi, di conseguenza, avremo sì un abbellimento ma un aggravamento del bilancio corrente.

SINDACO. Come si fa a fare opere pubbliche che danno il reddito?

ROBERTO LAVANNA. Avendo delle proprietà si creano dei parcheggi e si affittano, si mettono delle tariffe. Questo è creare reddito.

SINDACO. Non è un obiettivo del Comune creare reddito con le opere pubbliche.

ROBERTO LAVANNA. Tu mi hai fatto una domanda, io ti ho risposto.

Ciò detto, mi sembra un bellissimo libro dei sogni, spero che qualche opera si realizzi, sperando che abbellisca Gabicce e che non segua, per quel che mi riguarda — “non è bello ciò che è bello, è bello ciò che piace” — le opere che fino adesso sono state eseguite.

OSCAR OLMEDA. Vorrei farti leggere meglio questo schema di opere, visto che in questo schema abbiamo la sistemazione delle scuole (scuola media, palestra, impianti sportivi) e penso che sia un beneficio di tutti i quartieri. Poi abbiamo Gabicce Monte, che non mi sembra centro mare. C'è la ristrutturazione del maneggio a Ponte Tavollo, il parcheggio di via XXV Aprile a Ponte Tavollo, una sistemazione della viabilità sulla statale, Case Badioli. Mi sembra quindi che su 15 punti ce ne siano 6-7 che riguardano i quartieri, magari non come opere di abbellimento. Inoltre, il polo scolastico di Ponte Tavollo. Abbiamo delle opere che riguardano, nella loro concretezza, molto più i quartieri che il centro turistico. Bisognerebbe quindi leggere in maniera specifica quello che c'è sulle schede.

ROBERTO LAVANNA. Se leggo la scheda c'è tutto e il contrario di tutto.

OSCAR OLMEDA. Però non puoi dire e non ti lascio dire che non si guardano i quartieri.

ROBERTO LAVANNA. La rotatoria fa parte della viabilità, non fa parte di una ristrutturazione, di una vivibilità migliore, anche se la viabilità è un oggetto anche della vivibilità, però sotto il profilo del rinnovamento del quartiere, al di là delle piccole opere, ricordo promesse...

OSCAR OLMEDA. Non eravate voi che

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

parlavate di opere sotto terra, di grandi opere sotto terra?

ROBERTO LAVANNA. Noi avevamo un nostro piano di sviluppo del paese.

OSCAR OLMEDA. Anche noi.

ROBERTO LAVANNA. Mi sembra che si vada a piccoli passi e là dove si fanno questi piccoli passi non si abbia tutto questo consenso, perlomeno da quel che si sente dire o perlomeno quello che sentono le mie orecchie, forse le vostre sentono altre cose.

E' stato trascurato quello che può essere lo sviluppo della periferia di Gabicce (fra l'altro, Ponte Tavollo e Gabicce sono ormai la stessa cosa, non si può guardare Gabicce divisa in quartieri. Si dice "quartieri" per modo di dire). Se il prossimo anno saremo qui a sommare le opere pubbliche del 2000, del 2001 che sono andate a finire tutte nel 2002, ce le ritroveremo tutte nel 2003. Nel 2003-2004 si vota, questo è un libro per qualcun altro, non sicuramente per i gabiccesi nel prossimo anno. Comunque mi auguro che tu riesca a realizzare parte di queste opere, che siano migliori di quelle che hai appena realizzato.

Ci trova comunque contrari l'opera del Comune, che a nostro avviso è un punto che peggiora, per quel che verrà fuori qua, l'aspetto di Gabicce Mare, quindi votare le opere pubbliche così, in un piano triennale è difficile, perché molte le condiviso, anche se penso non realizzabili quest'anno, ma alcune non solo le disapprovo ma le combatteremo fino a quando sarà possibile.

SINDACO. Una battuta finale mi pare che vada fatta sul commento che hai appena fatto riguardo al Comune. Alla fine è stata anche una vostra previsione quella di un volume in questo posto. O no?

ROBERTO LAVANNA. Prevedere un volume, ma non realizzarlo.

OSCAR OLMEDA. Potevi prevedere una piazza...

ROBERTO LAVANNA. Io lo prevedo ma non è detto che lo realizzi: si devono verificare delle situazioni.

SINDACO. La battuta non la completo, perché mi sembra che questo non abbia molto...

ROBERTO LAVANNA. Battute, contro-battute... Parliamo di fatti reali. Io faccio un piano regolatore e non prevedo la valorizzazione dei terreni della comunità? Lo faccio, poi dopo non lo realizzi, comunque in un futuro do la possibilità di sviluppare. Chi ha detto che debba sviluppare tutta la metratura che c'è? Ne posso fare di meno.

SINDACO. Battute non sono, perché se tu fai una previsione nel piano regolatore che dice che puoi fare 1.500 metri e io ne faccio 1.200 tu mi vieni a dire che né 1.500, né 1.200 avresti fatto? Avresti fatto forse zero?

ROBERTO LAVANNA. Ma chi ti ha detto che avrei fatto gli appartamenti, oppure...

SINDACO. Sono contento che tu sappia cosa si fa qui, perché ancora non lo so neanche io.

ROBERTO LAVANNA. Tu l'hai detto che qui ci vuoi fare il residenziale, stai facendo fare le indagini. Se non lo sai tu chi lo deve sapere? Sei il Sindaco...

SINDACO. Il discorso mi sembra male impostato, la critica l'accetto ma mi sembra male impostata.

ROBERTO LAVANNA. Non l'hai accettata, l'hai contestata, questo è il dato di fatto. Io ti ho solamente detto che qui non avrei fatto il Comune...

SINDACO. Mi sento dare del professore se dico che non condivido... E allora dico che accetto, sto qui, sto a sentire ma non condivido, perché tu non fai un piano urbanistico con una previsione e poi la vai a criticare perché dici "ho detto 1.500 metri quadri, ma lì più di 300 non se ne possono fare". Se tu dici 1.500 metri quadri

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

vuol dire che hai valutato che quella previsione sia adeguata, vada bene ecc., altrimenti non la prevedi.

ROBERTO LAVANNA. Ma certo, per un'area così è possibile fare una valutazione, ma non è detto che la devi andare a realizzare a tutti i costi.

SINDACO. Ma dal momento che c'è la previsione, cosa c'è di contraddittorio?

ROBERTO LAVANNA. Non realizzarla.

OSCAR OLMEDA. Non dovevi fare la previsione, se non la volevi.

ROBERTO LAVANNA. I piani urbanistici, i piani regolatori si fanno ogni 15 anni. Io faccio un piano regolatore dove ho delle terre e non le valorizzo? Darò eventualmente la possibilità ad altri di fare questa o altre opere.

SINDACO. Non capisco questo discorso.

ROBERTO LAVANNA. Perché se non le volevi fare queste metrature non hai fatto una variante?

SINDACO. Di questo abbiamo parlato a suo tempo. Forse te ne sei dimenticato, ma credo che incontri in cui Olmeda ha illustrato le varie possibilità di finanziamento di un nuovo Comune siano stati fatti.

ROBERTO LAVANNA. Si sono sempre ipotizzate varie tipologie di investimento, ma sempre di lottizzazione. Miniappartamenti con gli asciugamani stesi fuori...

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ho sentito tutto e il contrario di tutto, perciò penso di essere autorizzato a qualche considerazione anche fuori tema.

SINDACO. Non esageriamo, però...

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. A questo punto mi si consenta perché devo rispettare il regolamento comunale solo io. Ma lasciamo perdere...

Ho sentito fare degli apprezzamenti sulle opere che si stanno realizzando. Questo è consentito, ovviamente, però bisogna anche avere della memoria, bisogna ricordarsi quello che si è fatto per poi dire certe cose. E allora le devo ricordare.

Prendo l'elenco triennale dei lavori, delle opere pubbliche e al primo punto leggo "lavori per il completamento del lungomare". Iniziando così penso di poter sbaragliare il campo avversario, perché se andiamo ad analizzare i lavori per il completamento del lungomare dobbiamo dire che è un'opera che si trascina da...? Non ricordo sinceramente, ma parliamo di dieci anni? Quindici anni? Non lo so. La qualità dell'opera? Ma la qualità dell'opera è sotto gli occhi di tutti e questo va sicuramente a demerito di chi l'ha voluta, di chi l'ha realizzata, di chi la doveva perlomeno sistemare, perché se andiamo a vedere le ambulanze non transitano, il lungomare è inguardabile, le fioriere dovevano essere abbattute come da prescrizione della Provincia, e potrei continuare. Ma questa è un'opera "vecchia", quindi si dice "non è colpa mia, non è colpa sua, non è colpa di nessuno" e i cittadini pagano. Infatti, qui si dice che si stanno facendo delle opere con i soldi dei cittadini, però il lungomare non è stato pagato dai cittadini di Gabicce, questo lungomare...

Guardiamo alcune opere recenti, poi sarà anche possibile, ai cittadini di Gabicce, paragonarle a ciò che sta realizzando Rinnova Gabicce. Quale paragone più facile di via Panoramica? Andiamo a vedere il tratto di via Panoramica che è stato realizzato da chi ha preceduto questa Amministrazione e quello che si sta realizzando. Non bisogna essere degli ingegneri per prevedere che dei lampioni senza basamento hanno una stabilità precaria, se poi vengono centrati dalle auto e soprattutto se sono posizionati a due passi dalla carreggiata. Non solo, esprimiamo anche un giudizio estetico su questi lampioni: neanche in questo caso bisogna essere degli ingegneri o degli assessori per dire che probabilmente sono i lampioni più brutti da

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Campione d'Italia a Pantelleria. Diciamocelo, senza offendere chi li ha fatti, perché come si diceva prima ognuno fa quello che crede.

Guardiamo altre opere che sono previste. Ristrutturazione ed ampliamento maneggio Ponte Tavollo. Lasciamo perdere, perché anche questa è una eredità che Rinnova Gabicce si è trovata sul groppone dalle precedenti amministrazioni. Assolutamente strumentale è il voler fare questa distinzione tra quartieri. Le opere che vengono realizzate a Gabicce... Insomma, siamo entrati in Europa e ancora stiamo a dire "questo quartiere qua, questo quartiere là"... Non mi sembra proprio il caso.

La cosa è poi stata smentita anche dall'assessore quando ha elencato una serie di opere che sono state realizzate e che saranno realizzate in tutti i quartieri. Come si diceva prima, il polo scolastico per l'infanzia che verrà realizzato a Ponte Tavollo è il polo per l'infanzia per Gabicce Mare, penso che almeno fin qui ci si debba arrivare. Che Rinnova Gabicce abbia ereditato quella scuola che sta andando in malora, anche questo sotto gli occhi di tutti, se vogliamo essere un po' strumentali, un 5% rispetto agli interventi della minoranza.

A mio avviso deve essere fatta un'ultima considerazione: qual è il contributo che dà la minoranza al bene comune? Non lo so... Andiamo a rivederci gli atti di questi due-tre anni, poi facciamo un bilancio come lo dovranno fare anche i cittadini. E' facile scrivere manifesti e fare battute su piazza Matteotti. Anche in questo caso è mio obbligo ricordare com'era piazza Matteotti, quale "fontana" c'era. Veniva chiamata "pozza", tanto per essere chiari. Diciamo quali erano le condizioni di piazza Matteotti: io ho delle fotografie che al momento opportuno mostrerò, poi ognuno giudicherà. Certo, può piacere o meno, sicuramente non ci saranno i parcheggi dentro i quali piove come a Cattolica. Sicuramente il gusto è gusto, ma le fotografie della situazione di prima e di come sarà saranno sotto gli occhi di tutti come sarà sotto gli occhi di tutti il tratto di via Panoramica che realizzerà Rinnova Gabicce e il tratto di via Panoramica che è stato realizzato prima. Qui sentivo dire che le opere che sta realizzando Rinnova Gabicce non riscuotono tutto questo grande successo, ce lo comunica "l'ufficio

rilevazione dati" della minoranza. Invece i cittadini dicono che la curva è pericolosa, questo viene detto in continuazione dai cittadini: il pericolo del tratto di via Panoramica realizzato dalla presente Amministrazione. Diciamole queste cose, non solo fare polemica, perché per fare polemica penso che non ci voglia molto, però a mio avviso bisogna avere memoria, e chi non ha memoria a mio avviso non ha futuro.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. E' strano sentire questa difesa delle opere pubbliche così tanto cementificatorie proprio dal consigliere dei verdi, mi fa veramente strano. Io non contesto la bellezza, non dico che la fontana vecchia era una pozza, perché a me non piace sentir denigrare in modo così cattivo. Non mi piaceva quando facevo il Sindaco io e non mi permetterei mai, oggi, di dire che quella che si sta realizzando oggi è uno schifo, perché comunque sono opere pubbliche, sono scelte, si fanno con i soldi dei cittadini e va rispettato chi le realizza. Il nostro manifesto — io l'ho letto un po' frettolosamente, dice che tutto questo cemento è esagerato. Perché mettere tutto questo cemento? Allora potevamo lasciare la "fontanona", anche se per me non era una "pozza" ma una fontana di cemento.

Sentire questa difesa, invece di farla fare dall'assessore ai lavori pubblici, dall'unico consigliere verde, ambientalista che abbiamo in questo Consiglio mi dispiace, perché vuol dire che sta passando tutto, non c'è più senso di niente.

Se questa curva è così fatta male ed è pericolosa, raddrizziamola. Ci siamo resi conto che è pericolosa, credo che si possa rimediare a un errore fatto. Raddrizzano le superstrade, le circonvallazioni, anche questa mattina ci lavoravano perché si sono resi conto che in una curva ci sono incidenti periodici. Si può tutto migliorare, non diciamo che è un'opera da buttar via solo perché c'è una curva che forse è venuta un po' male.

L'intenzione era quella di farli andare più piano, ma invece di farli andare più piano causa incidenti: mettiamola a posto.

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Un'Amministrazione, purtroppo — ribadisco “purtroppo” — viene giudicata in base alle opere che realizza. Questo secondo me è sbagliato, perché deve valere anche tutto quello che si fa giornalmente, l'impegno che si mette nell'amministrare, la coerenza, l'onestà, tutte queste cose che un amministratore, da quando assume il suo incarico fino alla fine mette tutti i giorni nel suo mandato. Invece nel qualunquismo giornaliero, si sente parlare sempre di quello. Fino a ieri vi si diceva che non avevate fatto niente, da oggi si dirà che avete fatto qualcosa, ma quello che è stato fatto va bene, va male perché si viene giudicati in base alle opere pubbliche. E' proprio questa la frenesia che prendeva me: dover sempre ricorrere a queste opere pubbliche che non si realizzano, questo libro dei sogni da dover portare, come l'abbiamo portato noi nel tempo. Anche noi abbiamo portato tanti elenchi di opere pubbliche da realizzare, facevamo anche noi il “libro dei sogni”, anzi alcune opere le rivedo ancora qui, erano talmente belli questi sogni forse un po' irrealizzabili, che ancora ce li trasportiamo dietro.

La mia domanda è: quali di quelle del 2001 ci stiamo portando nel 2002 e forse ci porteremo nel 2003? Mi sarebbe piaciuto conoscerle. E ancora, vedo che tu metti nel 2002 un impegno di 12 miliardi da privati per l'abbattimento di questo Municipio e la realizzazione che qui si farà.

Voglio ancora precisare che nel piano regolatore noi abbiamo messo l'edificabilità di questo edificio perché chi fa il piano questo deve prevedere, però sicuramente, nella mia intenzione — te lo posso garantire — era che qualora non si fosse realizzato niente perché non si fossero trovati i soldi dei privati rimaneva il Comune qual era. Cosa che io dico tutt'oggi. Se dovete eliminare questo edificio in quanto tale per realizzarne un altro, lasciateci il Comune, che è l'unica cosa pubblica che rimane in centro, lasciate così com'è. L'ho già detto, lo ribadisco, è vero che la discussione è stata fatta qui in Consiglio...

SINDACO. Meno male... Grazie di questo dare atto, perché sembrava che fosse una novità.

BRUNA TACCHI. Non c'era assolutamente polemica, lo dissi allora e lo ripeto adesso: o si demolisce e si lascia uno spazio aperto, a questo punto vero di una piazza, perché quella che c'era bene o male è stata occupata da opere realizzate da voi, cioè piazza Matteotti on c'è più e a questo punto l'unica piazza possibile è questa, quindi o si demolisce e si lascia tutto aperto, altrimenti dico “ristrutturate il Comune e lasciatelo così com'è”. Questa è la mia idea e in quanto tale vi prego di prenderla in considerazione.

A 12 miliardi da privati in un anno non ci credo, assessore, perché abbiamo provato anche noi quando si pensò di costruire giardini Unità d'Italia, addirittura facendo...

OSCAR OLMEDA. 13 miliardi solo in un'opera. O ricordo male?

BRUNA TACCHI. 13 miliardi e non si trovarono. Opere che si vendevano comunque, perché si dovevano vendere.

OSCAR OLMEDA. Infatti, i privati non ci portano i soldi con le ceste.

BRUNA TACCHI. Non ci credo che in un anno arrivino tanti Paperon de' Paperoni a Gabicce Mare, che nel giro di poco tempo sborsino 12 miliardi, non ci credo. Fa sempre parte di una mia modesta considerazione che metto così. Vorrei quindi sapere quali di queste tre opere che prevedono l'intervento del privato hanno già visto un'operazione di sondaggio, a che livello sono, se siamo già al preliminare, specialmente sul parcheggio in via XXV Aprile, se già è stata acquisita l'area dal Comune di Pesaro. Vorrei sapere un po' di dettagli in più, se possibile.

OSCAR OLMEDA. Ovviamente, per essere nel piano triennale delle opere pubbliche tutti questi progetti hanno dei preliminari approvati, adottati dalla Giunta. Nella fattispecie del progetto della sede comunale, il finanziamento della nuova opera non è pagato da privati in sé e per sé ma c'è l'alienazione di questa area, con la previsione urbanistica di questa area e i proventi di questa alienazione finanziano...

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

BRUNA TACCHI. Sì, ma è già riscontrabile oppure ancora fa parte del sogno che si pensa?

OSCAR OLMEDA. Ma è stato fatto un bando, un progetto preliminare, la variante al piano regolatore dell'altra area che non prevedeva la sede comunale in quel sito...

BRUNA TACCHI. Fin qui ci sono, mi ricordo. Quindi slitterà per forza al 2003, non sarà possibile realizzare tutte queste cose nel 2002.

OSCAR OLMEDA. Per fare il bando, per fare la gara, per fare tutte queste cose, quest'opera deve essere inserita in questo anno, di conseguenza nessuno dice che quest'anno l'opera sarà iniziata, conclusa. Non stiamo parlando di questo. E questa è un'opera di 3.700 milioni, pari a 1.910.000 euro.

L'altra opera rilevante di questo piano è la realizzazione dei parcheggi in via XXV Aprile, ed è un intervento di 7.700 milioni. Qui parliamo di un intervento con la previsione di realizzazione di un piano interrato su una superficie che attualmente prevede, a raso, 500 posti auto. Realizzando un piano interrato, a rigor di logica i 500 posti auto che abbiamo sopra li realizziamo sotto e vengono realizzati altri 500 posti auto a raso, quindi raddoppiamo la potenzialità di quel parcheggio.

Come viene finanziata quest'opera? Ovviamente con alienazione dei posti auto. Quindi il soggetto che vincerà la gara in base a come istruiremo il bando, dovrà finanziare l'opera con la vendita dei parcheggi. Tanto per fare un'ipotesi, il "conto della serva", vendendo 500 posti auto a 20 milioni — per dire una cifra bassa, sotto le cifre di mercato di cui si sente parlare per i posti auto oggi — ci sarebbe già un'entrata di 10 miliardi, quindi potenzialmente è un'opera che istruita in un bando potrebbe avere dei notevoli interessamenti. Comunque una volta istruita non è così abominevole e impossibile.

Oltre a questo, per gli interventi sulla falsia abbiamo un miliardo e mezzo e sappiamo che sono finanziati dagli enti, quindi...

BRUNA TACCHI. Lo so: è la 183, le opere

già fatte... Fino lì ci siamo. Quindi la terra dal Comune di Pesaro è già stata acquisita.

OSCAR OLMEDA. E' già stato rogato, è già nostro. Abbiamo interventi di 500 milioni, due identici: quello dell'area tennis e quello del maneggio. Parliamo di un altro miliardo e anche questi sono progetti preliminari già ben dettagliati per i quali dovremo istruire una gara con realizzazione del gestore il quale avrà in contropartita la concessione degli impianti per un numero di anni equivalenti al costo dell'investimento iniziale. Se si ipotizza che un campo da tennis comportava un canone d'affitto di 30 milioni, il gestore interviene realizzando l'opera con 500 milioni, avrà il campo per 15 anni, per vent'anni, per un tempo necessario a permettergli di rientrare dell'investimento iniziale.

BRUNA TACCHI. Ma non erano queste le mie osservazioni. Io mi ero soffermata su Comune e parcheggi. Per il parcheggio di via XXV Aprile già sappiamo che c'è gente disponibile a comperare posti auto? Anche questo è stato sondato?

OSCAR OLMEDA. Non abbiamo fatto un'indagine di mercato, però potenzialmente, a 20 milioni a posto auto si ipotizza che ci possano essere persone interessate.

BRUNA TACCHI. Quindi è tutto a livello di ipotesi.

OSCAR OLMEDA. Abbiamo acquisito l'area due settimane fa.

SINDACO. C'è anche una manifestazione d'interesse da parte delle categorie, perché l'utilizzano adesso, quindi continuerebbero a utilizzarlo.

BRUNA TACCHI. Però pagando un affitto di 40 milioni l'anno...

SINDACO. Probabilmente acquisendo i posti macchina.

OSCAR OLMEDA. Circa quali opere sono

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

traslate dal 2001, a memoria dico il maneggio per i problemi che ha avuto, il polo scolastico. Se non sbaglio anche la realizzazione del nuovo Comune, perché poi è stata necessaria la variante al piano regolatore per la destinazione d'uso dell'area del nuovo insediamento. Il lungomare per le problematiche di acquisizione delle aree, gli espropri... Sono queste e sono anche tutte sufficientemente giustificabili. C'è poi il secondo stralcio della palestra.

BRUNA TACCHI. Comunque nel parcheggio di via XXV Aprile ci sono gli alberi, Galeazzi: li possiamo buttare via? Perché per avere buttato via io un albero così in via Leopardi successe il finimondo. Uno solo: là ce ne sono parecchie centinaia, o no?

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ti ricordo che la previsione di costruire una piscina, un ristorante nell'area Cerri era...

BRUNA TACCHI. Rispondimi su quello che ti dico.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Rispondo come mi pare, e soprattutto io non ho interrotto. (*Interruzione*). Io parlo di Gabicce, perché faccio parte di Rinnova Gabicce. Toccherò anche via XXV Aprile. Ho le fotografie di quando avete abbattuto gli alberi in via XXV Aprile, li avete diradati alla metà. Ribadisco che prevedevate la costruzione di una piscina e un ristorante nell'area Cerri a due passi dall'arenile. Avete permesso la realizzazione di piscine a spiaggia e vi siete dimenticati della discarica di materiale — calcinacci, impianti di frantumazione — edile a Case Badioli, dato che parlate sempre di Case Badioli. Posso anche continuare, come volete... (*Interruzione*)

SINDACO. E l'abbattimento degli alberi nel parcheggio è necessario per fare un'opera pubblica, per cui, secondo me, non è neanche una domanda da fare. (*Interruzione*).

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non erano come i pioppi di via XXV Aprile, nel bellissimo tratto di via Panoramica. Li abbiamo dovuti ripiantare noi. Pensate alla salute dei

cittadini di via Case Badioli, con la discarica. Non vi ho sentito dire una parola in merito.

SINDACO. Vorrei aggiungere una sola cosa in risposta a quello che diceva il consigliere Tacchi sul Comune, ma definitiva. Credo che sia desiderio di tutti cercare una soluzione al problema del nuovo Comune — d'altra parte un nuovo Comune lo avevi inseguito anche tu — probabilmente perché in questo Comune non si può più stare. Dal punto di vista della situazione logistica, sicurezze varie ecc., richiede interventi che sono troppo costosi per dire che vale la pena di farli qui. Quindi, a tutti noi viene in mente una nuova sede comunale. Uno trova un modo di finanziarla e uno ne trova un altro. Nel nostro caso abbiamo fatto fare studi di fattibilità appositamente per vedere cosa succedeva a ristrutturare questo Comune, a demolirlo e ricostruirlo, a farne uno nuovo da un'altra parte e non abbiamo trovato modalità di finanziamento congrue per fare un nuovo Comune da un'altra parte e non abbiamo trovato neanche nessuna convenienza nel demolire questo per rifare un Comune qui, tutti prezzi altissimi.

Le cifre forse se le ricorda meglio Olmeda, ma credo che si vada da 1.800 milioni per ristrutturare questo edificio, ai 3.600 milioni per demolire, ricostruire con parcheggi interrati, solo un piano. E non abbiamo trovato altra soluzione, rispettando tra l'altro una previsione del piano regolatore di cui voi non volete sentir parlare, che alienare questo, rifarlo in modo diverso, facendolo arretrare, non aumentare il volume, lasciare davanti una piazza e fare un Comune nuovo da un'altra parte vendendo questo. Non abbiamo trovato altre modalità, perché se cominci a sborsare tre miliardi per il Comune vuol dire che non chiudi più una buca per le strade, perché quando prendi tre miliardi di mutui per fare una sola opera pubblica brachi tutte le altre opere pubbliche, o molte altre opere pubbliche. Desiderio di tutti sarebbe quello di abbattere questo edificio, vedendo in questo luogo la realizzazione di una piazza senza volumi. Non è desiderio solo vostro, sarebbe desiderio anche nostro, però voi avevate trovato il modo di fare il Comune in un altro posto, con altro finanziamento, purtroppo con una

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

previsione urbanistica di piano regolatore di un volume qui lo stesso. (*Interruzione*). Stavo dicendo che anche voi avevate seguito il problema della soluzione del Comune, ponendo il Comune stesso sul piazzale del Turismo, finanziandolo ditemi voi come e prevedendo comunque, qui, un volume e non una piazza.

Fatta questa puntualizzazione posso considerare chiusa la discussione sul piano delle opere pubbliche. Pongo in votazione il punto 6) dell'ordine del giorno.

Il Comune approva con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna, Miceli e Patrino)

Approvazione bilancio di previsione 2002 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2002-2004

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7): Approvazione bilancio di previsione 2002 — Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2002-2004.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Come succede ormai da qualche anno, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, che era fissato alla fine dell'anno precedente, è slittato anche quest'anno alla fine del mese di febbraio. Immagino che i consiglieri abbiano già avuto il tabulato del bilancio di previsione 2002, quello pluriennale 2002-2004, la relazione previsionale e programmatica e la relazione dei revisori dei conti. Immagino anche che l'avrete studiato e letto tutti, per cui adesso mi limito soltanto a denunciare i principi base.

Siamo partiti dal bilancio assestato a novembre, abbiamo fatto gli opportuni aggiornamenti per quel che riguarda la spesa del personale per l'entrata in vigore del contratto di lavoro che ha comportato una maggiore spesa, rispetto all'anno scorso, di circa 260 milioni, abbiamo aggiornato le previsioni per l'ammor-

tamento dei mutui per altri 200 milioni in più di spesa rispetto al 2001. Per quel che riguarda gli investimenti ne abbiamo già parlato abbastanza.

Passerei quindi a dire come è stata impostata la parte "Entrata" e vorrei far notare che tutte le tariffe relative ai tributi comunali sono state confermate negli importi, nelle percentuali dell'esercizio 2001. In sostanza non si è aumentata una lira di tasse ai cittadini di Gabicce Mare, salvo aumenti che ci sono pervenuti dal Ministero delle finanze sull'imposta sulla pubblicità il cui importo base è stato aggiornato. Il Comune ha dovuto prendere atto di questo aumento perché non poteva fare altrimenti, però ha lasciato inalterati tutti i meccanismi di maggiorazioni stagionali, riduzioni ecc.

Un'altra tariffa che aumenterà nostro malgrado è quella dell'acqua, che dal primo luglio aumenterà di circa 30 lire a metro cubo, non solo a Gabicce Mare ma in tutti i comuni della riviera, non solo quelli soci della Sis ma anche quelli soci dell'Amia, per cui da Gabicce fino oltre Bellaria e fino a San Marino, dal primo luglio 2002 ci sarà un aumento dell'acqua di 30 lire a metro quadro. Questo per dire che la Giunta quest'anno ha ritenuto di lasciare inalterata la pressione fiscale perché effettivamente non è che sia poi così bassa e anche per controbilanciare quegli aumenti che sono stati adottati dalla Regione Marche.

Il bilancio è stato visionato dal Collegio dei revisori dei conti che l'hanno ritenuto regolare, prendono atto del rispetto del patto di stabilità 2001, prendono atto del rispetto del limite del 6% di aumento degli impegni dell'esercizio 2000 ed esprimono parere favorevole.

Dal gennaio di quest'anno abbiamo ripreso la gestione in economia della farmacia comunale. Ovviamente, sia l'entrata che la spesa di questo nuovo servizio sono state iscritte nel bilancio 2002.

Se vogliamo spuntare capitolo per capitolo a partire dall'entrata sono disposto a farlo, altrimenti passo la parola al Sindaco, perché la mia relazione l'ho terminata. Penso comunque di essere stato abbastanza conciso nell'esposizione dei fatti; mi aspetto da voi osservazioni e domande se ce ne sono.

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

GIOVANNI MICELI. Buona parte della discussione relativa al bilancio è stata già fatta perché riguarda gli investimenti, quindi è inutile ripetersi. A fronte di un maggiore gettito dell'Ici dovuto agli accertamenti fatti, mi pare attorno ai 60 milioni, può essere valutata l'opportunità di abbassare l'aliquota per la prima casa dell'Ici stessa e rivista l'addizionale Irpef che è a livelli massimi?

ANTONIO CALDARI. Non è stato fatto perché abbiamo dovuto far fronte a maggiore spesa del costo del personale per 260 milioni, all'ammortamento di mutui per 200 milioni in più. Una volta che avremo il quadro esatto del recupero dell'evasione — non prima di giugno-luglio — ne riparleremo per il bilancio 2003.

GIOVANNI MICELI. Guardando la relazione previsionale e programmatica, alla voce "Personale", al 31 dicembre 2000 l'organico era di 62 unità, poi arriva a 36. Ho letto male?

ANTONIO CALDARI. Tieni presente che abbiamo preso in gestione la farmacia, quindi due unità sono sicuramente aumentate.

GIOVANNI MICELI. Può darsi che abbia letto male, ma è una cosa che mi ha colpito.

La percentuale per i progettisti interni della 109 non era l'1,5%?

ANTONIO CALDARI. E' un dato che non ricordo, questo.

Per quanto riguarda la pianta organica, attualmente sono 64.

SINDACO. E' aperto il dibattito. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. La gestione diretta della farmacia, cosa ha comportato? Cosa prevediamo? Cosa è avvenuto l'anno scorso?

ANTONIO CALDARI. Per l'anno scorso non abbiamo ancora chiuso il conto. L'avanzo dell'anno scorso è stato di 250 milioni. Per determinare il reddito bisognerebbe tener conto delle rimanenze, degli ammortamenti ecc.

BRUNA TACCHI. Quindi, con la gestione diretta prevediamo di avere un beneficio?

ANTONIO CALDARI. Sì, altrimenti la lasciavamo a loro. Il giudizio lo daremo poi a consuntivo.

BRUNA TACCHI. Penso che l'avvio della farmacia là a questo punto si possa definire una scelta opportuna. Noi decidemmo quella cosa insieme con Cattolica, se oggi avete fatto questa scelta e se soprattutto va a beneficio degli incassi del Comune non posso che essere d'accordo. Vorrei sapere un po' di più, ma è lo stesso.

ANTONIO CALDARI. Purtroppo non ne sappiamo molto neanche noi perché sono neanche due mesi che la gestiamo, bisognerebbe aspettare almeno 3-4 mesi per poter fare il punto.

BRUNA TACCHI. Io che la frequentavo prima e la frequento ora, vedo che è sempre più frequentata perché i farmaci si trovano, la gestione è buona, cose che prima ci lasciavano un po' di problemi.

SINDACO. Però potremmo aggiungere qualche dato sull'ultimo consuntivo, quello del 2000. L'utile netto calcolato sul 2000 è stato sui 70 milioni scarsi ciascuno. Il rendiconto più recente che abbiamo è il 2000. Naturalmente trattandosi di 70 milioni scarsi ciascuno, con la gestione diretta del Comune significa non raddoppiare, ma poco lontano.

BRUNA TACCHI. Mi fa piacere.

Vorrei sapere qualcosa in più sul verde pubblico. Com'è andato l'appalto? Cosa è successo?

ANTONIO CALDARI. Ha avuto un ribasso del 33%, quindi c'è stato un risparmio notevole rispetto alla gestione precedente. Si tratta di vedere se anche la qualità corrisponde, ma lo dovremo verificare a consuntivo.

BRUNA TACCHI. I rifiuti solidi urbani?

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

ANTONIO CALDARI. E' in corso l'asta, ma è questione di giorni perché il servizio è stato prorogato fino al 30 aprile.

BRUNA TACCHI. Quindi nell'appalto del verde ci sono anche tutte le opere nuove?

ANTONIO CALDARI. Sì.

BRUNA TACCHI. E nonostante questo hanno fatto un ribasso del 33?

ANTONIO CALDARI. Contro il 22% dell'Aspes.

SINDACO. Di cui è stata chiesta ragione, ed è stata chiarita.

ANTONIO CALDARI. Hanno dimostrato che ci stanno dentro.

BRUNA TACCHI. I parcheggi rimarranno così, con la gestione che avevamo con l'Aci, con il "grattino"? A Rimini questa mattina c'era un grande subbuglio proprio per la previsione dei parcheggi, per l'introito che il Comune pensa di tirare su.

ANTONIO CALDARI. Basta che non facciano come in fiera: per parcheggiare la macchina hanno preso 12.000 lire...

Noi siamo intorno alle 1.500 lire che potrebbero diventare 2.000 lire al massimo, all'ora.

BRUNA TACCHI. E le rette dei servizi?

ANTONIO CALDARI. Non abbiamo aumentato una lira. Tutte le tariffe sono rimaste quelle del 2001.

BRUNA TACCHI. Quindi aumenta l'imposta della pubblicità e l'acqua?

ANTONIO CALDARI. Sì, la pubblicità per decreto ministeriale e l'acqua dal primo luglio, non da gennaio. Se sono 30 lire dal primo luglio si possono calcolare 15 lire nell'anno.

Per aumentare 30 lire la Sis si è dovuta

impegnare e fare degli investimenti, perché il Cipe concede gli aumenti ma si deve dimostrare di investire sul territorio. Infatti, molti lavori che doveva fare la Sis sono stati rinviati ad ottobre perché aprivano i cantieri a maggio-giugno e giustificano questo aumento: verranno fatti impianti di fognatura a Gabicce Monte, a Ponte Tavollo, verrà rifatto l'impianto idraulico in via XXV Aprile e parte viale della Vittoria, verrà rifatta la fognatura nuova in viale della Repubblica, quindi investimenti ci saranno anche su quel versante.

BRUNA TACCHI. E sul sociale? Ho letto sulla stampa che il Governo ha imposto delle restrizioni che si ripercuotono sui servizi sociali, sulla gestione. A Gabicce incidono?

ANTONIO CALDARI. No, abbiamo mantenuto l'assestato dell'anno scorso. Sono stati aumentati gli stanziamenti per il turismo di circa 40 milioni.

GIOVANNI MICELI. Noi votiamo contro, non tanto per la filosofia del bilancio che ha illustrato l'assessore Caldari, che grosso modo si deve condividere perché si tratta di gestire le entrate e le spese nel miglior modo possibile, ma per coerenza anche alla votazione che abbiamo fatto anche precedentemente sul piano delle opere pubbliche. Dal momento che i finanziamenti del piano delle opere pubbliche confluiscono nel bilancio, per coerenza votiamo contro.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 7) dell'ordine del giorno.

Il Comune approva con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna, Miceli e Patruno)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Comune approva con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna, Miceli e Patruno)

Intervento urbanistico preventivo in zona di completamento “B1” compreso da via Martiri di Marzabotto, via A. Saffi e via F.lli Rosselli — Adozione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8): Intervento urbanistico preventivo in zona di completamento “B1” compreso da via Martiri di Marzabotto, via A. Saffi e via F.lli Rosselli — Adozione.

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Come ha enunciato il Sindaco la delibera n. 8 ha per oggetto l'intervento urbanistico preventivo in zona Cevoli che conoscete tutti.

E' un piano particolareggiato d'iniziativa privata che riguarda tre zone: la zona centrale a verde pubblico, la zona a monte dove verranno edificati due immobili e la zona più a valle con un immobile solo più grande.

La superficie utile lorda realizzabile è di 1.914 metri su tre palazzine. Il primo lotto, quello a monte è di 887 metri quadrati, il secondo lotto a valle di 1.027 mq. Poi c'è la viabilità — opere che verranno trasferite al Comune — che riguarda marciapiedi pubblici per 123 mq., parcheggi pubblici per 232 mq., la sede viaria di via Marzabotto per 40 mq., via Fratelli Rosselli per 523 mq. Il verde della piazzetta è 1.760 mq.

Come si vede nella pagina n. 2 le spese per le opere pubbliche corrispondono a 138.000 euro, la ditta si impegna a realizzarle a scomputo degli oneri. La ditta costruttrice non può invece scomputare dagli oneri il costo di costruzione che corrisponde a 24.752 euro.

Vi è stato consegnato un emendamento che dipende da un mero errore di trascrizione. Il punto a) dell'emendamento sostituisce il terzo capoverso della prima pagina, ove è scritto “visto che in data 10 luglio...”. Al punto a) dell'emendamento si dice “visto che in data 17 gennaio...”. Il punto b) dell'emendamento sostituisce ove è scritto “di adottare il piano particolareggiato”. Si tratta della sostituzione delle planimetrie, dei documenti che costituiscono il fascicolo. Invece di essere stati allegati gli ultimi presentati, quelli conseguenti alla Commissione edilizia che aveva approvato con

prescrizioni, erano stati inseriti i documenti arrivati all'ufficio per l'istruttoria.

Mi sembra un buon intervento perché si realizza un piccolo polmone verde nell'ambito di quel nucleo abitativo, l'edilizia mi sembra buona perché si svolge su due piani più la soffitta. Tutti gli edifici hanno i parcheggi interrati oltre i parcheggi pubblici sulle vie Rosselli e Saffi.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei sapere qual è l'indice edificatorio. Il livello di quota fra la via del consigliere Franchini e la via del bar Italia. Quale sarà il livello di ciò che si andrà a verificare? Da quale altezza parte il primo piano? Ci saranno dei riporti o non ci saranno? Il verde pubblico che rimarrà all'interno, sarà gestito da chi? O ultimato da chi? Dai privati che andranno a realizzare le opere o dall'Amministrazione locale? Visto che gli oneri di urbanizzazione verranno versati all'Amministrazione pubblica e visto che le opere primarie e secondarie saranno a carico di chi realizza le opere, rimarranno le residenze fatte senza che questa area verde abbia già di fatto una destinazione certa con questo piano urbanistico?

PIERGIORGIO PECCI. Per quanto riguarda gli indici è lo 0,48 a metro quadrato. La quota viene misurata dal piano di copertura, perché lì c'è il pendio, il monte è scosceso, quindi ci sarà una parte molto al di sotto della media, la parte a monte dei garages sotto gli immobili, poi ci sarà una parte di riporto.

ROBERTO LAVANNA. Tra le residenze di via Saffi e via Marzabotto c'è un dislivello di due metri. Verranno fatti dei riporti di terra per allinearli a quelli di via Saffi?

PIERGIORGIO PECCI. Il lotto a valle è costituito da un immobile solo, il lotto a monte è stato diviso in due più piccoli immobili proprio per questo dislivello, altrimenti non si riusciva a compensare le quote.

ROBERTO LAVANNA. Però ricordo che

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

in Commissione edilizia questo fatto è stato oggetto di una discussione in quanto loro avevano comunque presentato due edifici, tutti e due sullo stesso piano. Si vedeva, di fatto, un riporto di terra pari a via Saffi. Quindi, dalla parte di via Marzabotto avremo degli edifici che inizieranno la loro metratura utile sopra il livello della strada. E' stata variata questa cosa?

PIERGIORGIO PECCI. No, perché la Commissione edilizia ha approvato così com'è.

ROBERTO LAVANNA. No, ha dato delle prescrizioni.

PIERGIORGIO PECCI. Non mi risulta.

ROBERTO LAVANNA. Sui riporti di terra sì.

PIERGIORGIO PECCI. Si era parlato e un commissario di Pesaro diceva che a Pesaro usano un altro metro, ma non è stata modificata la quota di valutazione.

ROBERTO LAVANNA. A me sembrava che era stato modificato con il riporto di terra. Un commissario aveva posto questo problema ed era stato detto di verificare i riporti di terra.

PIERGIORGIO PECCI. Non ci sono state prescrizioni in merito a questa eccezione del commissario.

ROBERTO LAVANNA. Noi possiamo assicurarci, in Consiglio comunale, che quelli che stanno dalla parte di via Marzabotto non si vedano sorpassare da questi edifici di un paio di metri, essendo livellati con via Fosse Ardeatine...

PIERGIORGIO PECCI. L'edificio fuori terra lato monte, è due piani più la soffitta.

ROBERTO LAVANNA. Ma dipende da dove parte il primo solaio. Se parte due metri sopra tu capisci che quelli che si trovano di fianco si vedono un riporto di terra pari a via Saffi...

PIERGIORGIO PECCI. Ma il riporto è solo a lato valle, non a lato monte.

ROBERTO LAVANNA. Se hai presente quella zona, c'è un dislivello tra le vie lato Pesaro e le vie lato mare. Il progetto presentato in Commissione edilizia, furbescamente o volutamente è stato presentato con il primo solaio a livello di via Saffi, quindi via Pesaro che è due metri più alto, con una richiesta di riporto di terra. E' stato oggetto di discussione e ricordo che qualcuno ha detto "riporto di terreno".

PIERGIORGIO PECCI. La Commissione edilizia ha espresso parere favorevole "nel rispetto delle seguenti prescrizioni. Il muro di contenimento lato sud-ovest nel retro degli edifici dovrà essere di altezza tale da contenere le terre riportate come rappresentate alla quota +7,5 metri. Lo schema di convenzione dovrà essere adeguato al parere degli uffici comunali competenti per quanto attiene alle opere di urbanizzazione da realizzare e al valore delle stesse da scomputare dal conteggio degli oneri di urbanizzazione dovuti alle nuove edificazioni previste".

OSCAR OLMEDA. L'oggetto non era l'impatto del fabbricato sulle altre case, era il muro di contenimento, quello verso via Risorgimento, quello sotto.

ROBERTO LAVANNA. Adesso capisco bene, forse non ho capito bene allora. Però quello che mi preme adesso è vedere questi due edifici sulla stessa linea e sulla stessa linea di via Saffi, questo mi preoccupa. Parlo degli edifici lato monte. Quelli sotto non si vedono. Siamo sicuri che non sono in linea?

PIERGIORGIO PECCI. Sì, qui ci sono le planimetrie.

ROBERTO LAVANNA. Quello che mi preme è il verde, perché le opere primarie e quelle secondarie sono a carico della ditta che costruisce. Gli oneri di costruzione vengono versati all'Amministrazione comunale. Il verde che resta all'interno di questi cinque edifici, tra i tre

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

in basso e i due a monte... Quest'area verde, in questo piano, ha una sua caratterizzazione, una sua destinazione? E se sì, chi ha il compito di eseguirla e mantenerla?

PIERGIORGIO PECCI. Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono già un bel costo per la ditta, perché spenderà 268 milioni di lire, mentre lo scomputo sarà solo per 132 milioni, quindi chi andrà a costruire lì già ha una differenza di spesa di 130 milioni, per cui il verde dovremo sistemarlo e mantenerlo noi, perché quando sarà ceduto sarà un verde pubblico a tutti gli effetti, come un altro verde del paese, quindi lo dobbiamo progettare, piantumare e mantenere noi.

ROBERTO LAVANNA. A me preme che in questo piano si porti nero su bianco qualche cosa che ci garantisca sull'utilizzo di questo verde e sulla sua manutenzione. Abbiamo prima fatto il programma delle opere pubbliche e abbiamo visto che l'Amministrazione non ha preso in considerazione la necessità di fare un punto di aggregazione, anche se si può fare con finanziamenti altri. L'intenzione dell'Amministrazione qual è a questo punto? E' creare un'area attrezzata...

PIERGIORGIO PECCI. Certo, un piccolo polmone verde isolato.

ROBERTO LAVANNA. Gestita dall'Amministrazione... Però non sarà a breve, perché non è nel programma triennale delle opere. Non abbiamo previsto niente per crearla, quest'area. A livello tecnico, Segretario, possiamo noi intervenire su questo piano dicendo...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Rispetto a quello che è scritto no. Ci può essere una raccomandazione, nel senso che le opere di urbanizzazione all'interno di un piano, una volta realizzate vengono riacquisite.

ROBERTO LAVANNA. Questo verde viene quindi ceduto al Comune. Il piano non prevede questo tipo di indirizzo: è per quello che mi preoccupa. E' già verde...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Il Comune deve fare un collaudo delle opere prima di attribuirle, e anche il verde fa parte di queste opere da trasferire.

ROBERTO LAVANNA. Non mi sembra che ci sia scritto "verde attrezzato".

PIERGIORGIO PECCI. Per adesso rimane a livello di prato, dopodiché ci sarà un progetto...

(Discussione contemporanea)

ROBERTO LAVANNA. E' il Consiglio che deve legittimare, inoltre ci sono anche dei presenti che hanno bisogno di delucidazioni. *(interruzione)*. Quindi chi andrà a costruire dovrà cedere 1.764 metri di verde attrezzato.

SINDACO. Un po' di piante, due panchine... Che risposte vogliamo trovare, questa sera?

OSCAR OLMEDA. Si riferisce al verde della piazza centrale, 1.764 metri di verde urbano attrezzato. Il termine "verde urbano attrezzato", avendo allegato la planimetria che abbiamo in Commissione edilizia" è dettagliato, però in questa fattispecie è verde e basta. In Commissione edilizia abbiamo approvato questo piano particolareggiato. Il verde urbano attrezzato potrebbe essere attrezzato semplicemente con la piantumazione del prato. Già questo lo identifica come verde urbano attrezzato. Questa tavola che abbiamo approvato in Commissione edilizia dove è evidenziata la dicitura "verde urbano attrezzato", prevede solo prato, quindi non ci sono panchine e non ci sono altre cose.

PIERGIORGIO PECCI. Nel momento in cui quest'area sarà ceduta al Comune dovrà essere inserita nel piano triennale delle opere pubbliche ogni anno che viene approvato il piano triennale delle opere pubbliche.

ROBERTO LAVANNA. Se era attrezzata bastava inserirla nel piano della manutenzione.

SINDACO. Come fai a inserire nel piano delle opere pubbliche un'area che non è di proprietà?

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione anzitutto l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione il punto 8) come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8.a e 8.b — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9): Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8.a e 8.b — Approvazione.

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. In data 6 novembre dello scorso anno, con la delibera n. 64 abbiamo adottato il piano particolareggiato suddiviso in 8a e 8b... (*interruzione della registrazione*).

...E' stato affisso all'albo pretorio, nei 30 giorni successivi non sono intervenute osservazioni. Rispetto all'adozione non è cambiato niente.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 9) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifiche al regolamento dei diritti di accesso dei cittadini alle informazioni ed agli atti e documenti amministrativi — Disciplina dell'Ufficio relazione con il pubblico (U.R.P.)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 10): Modifiche al regolamento dei diritti di accesso dei cittadini alle informazioni ed agli atti e documenti amministrativi — Disciplina dell'Ufficio relazione con il pubblico (U.R.P.).

Faccio una brevissima premessa e passo la parola, eventualmente, al dott. Colonnelli ove fosse necessaria un'illustrazione tecnica, per dire semplicemente che questo regolamento esisteva già, era stato adottato nel 1993 e quindi a distanza di anni ha avuto bisogno semplicemente dell'adeguamento di quello che la legge ha richiesto. E' un regolamento noiosissimo, assolutamente insopportabile, però lo poniamo in discussione.

Ha la parola il dott. Colonnelli.

Dott. UMBERTO COLONNELLI. *Dirigente*. A parte gli adeguamenti semplicemente testuali di normative che erano riportate, come la 142 e altre normative ormai abrogate, la cosa più importante nasce da una circolare recente della prefettura a tutti i Comuni della provincia di Pesaro. Si sollecitano i Comuni a individuare con precisione i casi dell'esclusione o della limitazione rispetto al diritto di accesso. Il nostro regolamento allo stato attuale prevede soltanto le fattispecie così come individuate dal Dpr 352 e dalla legge 241 rispetto alle caratteristiche generali che prevedono l'esclusione del diritto di accesso. Però adesso era necessaria — il regolamento già lo prevedeva — un'integrazione che doveva essere fatta con delibera di Consiglio, mi sembra addirittura entro 90 giorni dall'adozione o cose di questo tipo. Era necessaria una casistica precisa per individuare i casi in cui ci fosse l'esclusione o comunque la limitazione dell'accesso. Nei casi in cui l'esclusione nascesse da motivi di ordine pubblico era

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

un'esclusione che non trovava un contemperamento nel diritto di visione, invece nei casi in cui andasse fatta per motivi di riservatezza, se il richiedente dimostra di avere un titolo rispetto a una determinata fattispecie, ha comunque il diritto alla visione, anche se non può ottenere la copia. Questi casi andavano esplicitati in qualche modo, e sulla base della giurisprudenza copiosa che intanto era uscita dal '90 fino ad oggi, sulla base della collaborazione degli uffici, sulla base del confronto con altre esperienze regolamentari che erano state fatte siamo andati ad individuare con precisione questi casi, a tutela di una maggiore trasparenza nei rapporti rispetto al cittadino che viene a chiedere una determinata cosa, anche in base ad un preciso dovere di legge, fra l'altro sottolineato dalla circolare, che impone l'individuazione puntuale delle categorie dei documenti esclusi.

La legge sulla privacy impone, nei casi in cui siano individuate le finalità di pubblico interesse ma non siano individuati i tipi di dati ed operazioni eseguibili, il garante ha più volte sostenuto che bisogna andare a individuare con uno strumento regolamentare quali sono i tipi di dati e le operazioni eseguibili rispetto ai dati che sono oggetto della privacy.

La legge sulla comunicazione disciplina quali sono i compiti dell'Urp, quindi li abbiamo dettagliati ed elencati in un modo migliore, ma questo è un completamento, non uno stravolgimento. E' una limatura di parti che ormai non erano più attuali.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 10) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Istituzione della "Commissione consiliare Affari generali"

Istituzione della "Commissione consiliare per l'Urbanistica e l'edilizia privata"
Istituzione della "Commissione consiliare Servizi sociali e alla persona — Turismo — Cultura — Pubblica istruzione — Sport"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 11): Istituzione della "Commissione consiliare Affari generali", al punto 12): Istituzione della "Commissione consiliare per l'Urbanistica e l'edilizia privata" e al punto 13): Istituzione della "Commissione consiliare Servizi sociali e alla persona — Turismo — Cultura — Pubblica istruzione — Sport.

Si tratta del risultato dei lavori della Commissione Statuto.

Prego di distribuire le schede.

(Segue la votazione, per schede segrete)

Comunico il risultato della votazione.

Per quanto riguarda la Commissione affari generali: votanti n. 17, voti validi n. 17. Sono risultati eletti, per la minoranza Miceli Giovanni e Tacchi Bruna con voti 5; per la maggioranza Scola Milena, Gennari Remo e Franchini Cristina con voti 12. Schede bianche nessuna, schede nulle nessuna.

Pongo in votazione l'istituzione della Commissione Affari generali.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Per quanto riguarda la Commissione Urbanistica ed edilizia privata: votanti n. 17, voti validi n. 17. Risultano eletti, per la minoranza Lavanna Roberto e Patruno Riccarda con voti 5. Per la maggioranza Galeazzi Giovanni Mario e Scola Davide con 12 voti, Gennari Remo con 10 voti. Schede bianche nessuna, schede nulle nessuna.

Pongo in votazione l'istituzione della Commissione Urbanistica ed edilizia privata.

SEDUTA N. 25 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Per quanto riguarda la Commissione Servizi sociali e alla persona, Turismo, Cultura, Pubblica istruzione e Sport: votanti n. 17, voti validi n. 17. Risultano eletti, per la minoranza Tacchi Bruna e Gabellini Paola con voti 5. Per la maggioranza Leardini Marco, Scola Milena e Muccini Massimo con voti 11.

Pongo in votazione l'istituzione della Commissione Servizi sociali e alla persona, Turismo, Cultura, Pubblica istruzione e Sport.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.

L'articolo 20 del regolamento del Consiglio prevede di non inserire l'argomento "Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno", qualora all'ordine del giorno della stessa seduta venga portato, per l'approvazione, il bilancio di previsione o il rendiconto della gestione. Noi avevamo messo questo punto all'ordine del giorno, nel dubbio di fare due sedute.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 0,35
del giorno 27.2.2002**